

INTERVISTA Dario Nardella Sindaco di Firenze

«Le Città metropolitane chiamano le imprese»

di **Gianni Trovati**

«Vogliamo creare un patto per lo sviluppo dell'Italia insieme alle imprese e al mondo economico del Paese, perché le Città metropolitane non sono la copia delle vecchie Province ma un modello istituzionale nuovo, che si candida a essere l'attrattore del sistema industriale e di ricerca del territorio». È ambizioso l'obiettivo che Dario Nardella, il sindaco di Firenze che per l'Ance guida il coordinamento delle Città metropolitane, assegna al Forum Start City, che oggi e domani riunirà a Palazzo Vecchio economisti, progettisti, imprenditori e politici per discutere compiti e prospettive delle Città. «Il patto - spiega Nardella - si può concretizzare in piani strategici che mettano organicamente insieme pubblico e privato su tre grandi filoni: attrazione degli investimenti, condivisione delle priorità infrastrutturali e innovazione nei processi decisionali su burocrazia, trasparenza, legalità, per facilitare la vita delle imprese. Nel Libro bianco che presenteremo si dimostra che le Città sono la sede ideale per questo incontro, perché lì si concentra il 40% del Pil italiano e l'80% dell'innovazione e della ricerca, per cui queste istituzioni e le imprese devono avere un confronto continuo e strutturale».

Perché le Città metropolitane, invece delle Province, possono candidarsi a questo ruolo?

Perché nascono come enti di pianificazione strategica e non di "gestione" del quotidiano, com'era per le vecchie Province. L'aspetto più visibile finora è stato quello del taglio ai costi della politica, perché le Città metropolitane sono ammini-



Dario Nardella

«Al Governo chiediamo di essere messi nelle condizioni di funzionare davvero»

strate dai sindaci del territorio e non da altre persone, ma gli aspetti nuovi sono nelle funzioni e nelle possibilità di semplificazione dei processi. Pensiamo alla pianificazione **urbanistica**, ai servizi alle imprese, ma anche alla burocrazia o alla protezione civile: bisogna superare il vecchio modello alla Arlecchino, in cui ogni Comune va per la sua strada, e le Città possono farlo proprio perché mettono insieme i Comuni.

Ma Governo e Parlamento finora non sembrano aver condiviso altrettanto entusiasmo, perché manovre e decreti di finanza pubblica trattano le Città come le vecchie Province.

Va riconosciuto al Governo che nell'ultima manovra il taglio aggiuntivo che era stato

previsto è stato azzerato, e questo è un passo importante. Manca, questo è vero, una disciplina ritagliata sulle Città metropolitane, separata rispetto alle Province che auspicabilmente saranno cancellate con la riforma costituzionale e il referendum. Non si tratta di fare la questua al Governo, ma di ottenere la disponibilità ad aprire alle Città metropolitane la condivisione dei grandi temi, dall'inquinamento alle infrastrutture fino all'innovazione tecnologica. Occorre, poi, avere la possibilità di acquisire nuove professionalità, per svolgere le funzioni di pianificazione strategica che le Province non avevano.

Intanto, però, in agenda ci sono anche le sanzioni per chi ha sfiorato il Patto di stabilità e il rischio di non poter rinnovare i contratti al personale precario, di cui si discute giusto in questi giorni nella legge di conversione al Milleproroghe. A che punto è il confronto sulle vostre richieste di correttivi?

Con il Governo è in corso un dialogo intenso e al momento proficuo. Poniamo il tema delle sanzioni sul Patto non solo perché riguardano quasi tutte le Città, ma perché i nuovi enti non possono partire con una penalizzazione troppo pesante. Su questo ci aspettiamo l'ok del Governo, come sulla possibilità di rinnovare i contratti al personale che svolge funzioni essenziali per le Città. Non si tratta di rivendicare un assistenzialismo sterile e improduttivo, altrimenti non avrebbe avuto senso superare le Province, ma di poter partire in condizioni di piena funzionalità nell'interesse del sistema Italia.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

